

Il Commerciante Di Bottoni L'amicizia Tra Un Sopravvissuto Ad Auschwitz E Una Ragazza

La distribuzione dei beni di consumo nell'Europa medievale e moderna era multiforme e coinvolgeva spazi e attori diversi. Nelle fiere e nei mercati, nelle botteghe più o meno grandi delle città si vendeva ogni tipo di derrate alimentari e di oggetti necessari alla vita quotidiana. Erano innumerevoli i piccoli ambulanti che tenevano banco per strada, i contadini che raggiungevano la città per offrire i prodotti dei loro orti o del pollaio, della caccia o della raccolta spontanea, passando di casa in casa. Mercanti ambulanti percorrevano con le loro balle e casse anche frequentate, raggiungendo villaggi e frazioni disperse. Una grande molteplicità di attori economici che concorrevano assieme a raggiungere ogni tipo di consumatore, dai più agiati ai più umili. L'obiettivo del progetto di ricerca è stato quello di comprendere l'organizzazione economi di queste diverse forme di commercio al minuto. Sul piano dei risultati, i contributi raccolti in questo volume costituiscono la risposta storiograficamente più aggiornata ad alcune delle questioni proposte, come l'analisi dei legami tra le diverse scale spaziali (dalla bottega alle reti ambulanti), del commercio formale e informale tra regola e pratica, della circolazione dei beni fra città e campagna, delle tensioni fra gli attori di questi scambi, le loro rivalità e i loro accordi, ma anche le attese dei consumatori e le esigenze dello stato, e degli effetti sull'organizzazione dei mestieri della distribuzione nel periodo compreso fra il Medioevo e il XVIII secolo.

Don Gaetano è uomo tuttofare in un grande caseggiato della Napoli popolosa e selvaggia degli anni cinquanta: elettricista, muratore, portiere dei quotidiani inferni del vivere. Da lui impara il giovane chiamato “Smilzo”, un orfano formicolante di passioni silenziose.Don Gaetano sa leg della gente e lo Smilzo lo sa, sa che nel buio o nel fuoco dei suoi sentimenti ci sono idee ed emozioni che arrivano nette alla mente del suo maestro e compagno. Scimmia dalle zampe magre, ha imparato a sfidare i compagni, le altezze dei muri, le grondaie, le finestre – a una finestra ha continuato a guardare, quella in cui, donna-bambina, è apparso un giorno il fantasma femminile. Un fantasma che torna più tardi a sfidare la memoria dei sensi, a postulare un amore impossibile. Lo Smilzo cresce attraverso i racconti di don Gaetano, cresce nella memoria di una guerra e dall'occupazione) che si ribella – con una straordinaria capacità di riscatto – alla sua stessa indolenza morale. Lo Smilzo impara che l'esistenza è rito, carne, sfida, sangue. È così che l'uomo maturo e l'uomo giovane si dividono in silenzio il desiderio sessuale di una ve

Patagonia controvento. Viaggio a pedali lungo il Camino Austral e la Terra del Fuoco

ANNO 2019 LA SOCIETA'

Monteverde (1909-1945)

Gli Atti privati nel Tardo Medioevo

Il commercio al minuto. Domanda e offerta tra economia formale e informale. Secc. XIII-XVIII / Retail trade. Supply and demand in the formal and informal economy from the 13th to the 18th century

Il conte Luca Pietromarchi (1895-1978), entrato al Ministero degli Esteri nel 1930, fu uno stretto collaboratore del ministro Galeazzo Ciano. Durante la partecipazione dell'Italia fascista alla guerra

civile in Spagna dal 1936 al 1939 diresse l'Ufficio Spagna. A partire dallo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e fino al giugno 1940 presiedette l'Ufficio Guerra Economica che si occupava dei problemi

legati al blocco marittimo applicato da Francia e Inghilterra contro l'Italia. Dopo l'entrata in guerra, Ciano pose il diplomatico alla guida del Gabinetto Armistizio e Pace. Negli anni seguenti, tale ufficio fu competente per gli affari politici ed economici nelle zone d'occupazione italiane in Slovenia, Croazia, Dalmazia, Montenegro e Grecia. Pietromarchi divenne in tal modo uno dei principali funzionari della politica d'occupazione italiana in Europa. Introdotta e commentata, questa edizione presenta integralmente gli appunti del diplomatico che rispecchiano, fra l'altro, le vicende della guerra civile spagnola, l'annessione dell' Austria, le leggi razziali, ed i primi anni della seconda guerra mondiale. Gli appunti offrono inoltre un affascinante affresco della vita quotidiana di un diplomatico, ma anche di un nobile romano, del '900, con le sue vaste reti relazionali e i suoi interessi culturali.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Vocabolario della lingua epirotica-italiana

Tredici conversazioni sulla Sardegna e le sue identità

Nuova antologia

I diari e le agende di Luca Pietromarchi (1938-1940)

Sardi, italiani? Europei

Alla fine degli anni Trenta, con la conquista dell'Etiopia e la proclamazione dell'Impero, l'Italia fascista sente il bisogno di affiancare alla nuova coscienza imperiale degli italiani anche una coscienza razziale. Ben presto dal razzismo africano si passerà all'antisemitismo, e nel 1938 in pochi mesi si arriverà alle fatidiche leggi razziali che equivalsero alla morte civile per gli ebrei, banditi da scuole, luoghi di lavoro, esercito, ed espropriati delle loro attività. Tutti gli italiani ariani aderirono, dai piccoli balilla che non salutavano più i compagni, a gente comune e alti accademici che volsero le spalle agli ex amici. La bella gioventù dell'epoca (universitari, giornalisti e professionisti in erba) rappresentò l'avanguardia del razzismo fascista. Molti di loro avrebbero costituito l'ossatura della classe dirigente della Repubblica, ma quasi tutti in quel quinquennio furono contagiati dal virus antisemita. Ecco perché per circa sessant'anni c'è stata una sorta di autoassoluzione nazionale che gli storici non hanno pienamente rivisto. Per restituirci un'immagine più veritiera dell'atteggiamento della popolazione di fronte alla persecuzione dei connazionali ebrei, Avagliano e Palmieri hanno scandagliato un'enorme mole di fonti.

(...) La Memoria continua a impartire la sua lezione, promuovendo sensibilità e impegno. Essa infatti non è semplice ricordo di fatti, ma forza attiva della storia: perenne occasione per esercitarsi nel giudizio sulle cose e prendere posizione nei riguardi della realtà. Tale considerazione risulta essere tanto più importante quanto più si assume per vero che il male interviene laddove manca la cura del rapporto con la verità, la giustizia, la tolleranza e la comune solidarietà verso i propri simili. Questo libro riporta in quattro colloqui la testimonianza diretta e accurata di Piero Terracina, deportato e sopravvissuto ad Auschwitz. Le domande che gli abbiamo rivolto riguardano il passato, ma attraversano anche il presente per volgersi poi verso il futuro. È un po’ questo il senso del “fare memoria”. Le risposte che ci ha dato conservano volutamente la forma del linguaggio parlato, affinché costituiscano un documento storico e consentano al lettore di ricevere dalla stessa voce del testimone il suo pensiero e il suo vissuto.

(dall'Introduzione)

L'elettricista rivista mensile di elettrotecnica

Memorie della Shoah

Bollettino di notizie commerciali

Nuovo dizionario dei sinonimi della lingua italiana

Di pura razza italiana

Roberto Pitassi nasce nel 1978. Consegue brillantemente la laurea in Ingegneria Elettronica a soli 26 anni e l’anno successivo ottiene un Master in Project Management and System Engineering. A dicembre del 2011 pubblica il suo primo romanzo intitolato Blood in SteelMaker. Sposato con Consuelo dal 2009, nel gennaio del 2012 diventa padre di una splendida bimba, Letizia. A Novembre 2012, dopo 18 mesi di corso, consegue il suo secondo Master che lo qualifica come Energy Manager presso il Politecnico di Milano. “Heinz Steinberg e la fabbrica dei Bottoni”, narra delle vicende dell’omonimo personaggio che agli albori dell’età industriale si presenta come il classico imprenditore spietato, senza etica e senza alcuna remora. Il romanzo racconta le avventure di un uomo scorbuto e taccagno che non ascolta le idee dei giovani, non tollera le feste e non concede nulla ai suoi dipendenti. Heinz Steinberg in conclusione non si fida di nessuno tranne che di se stesso... arrivando al punto di licenziare tutti i 100 dipendenti della sua fabbrica di bottoni e introdurre degli automi al loro posto. Heinz Steinberg rappresenta l’essenza stessa dell’era industriale che mira a distruggere i legami interpersonali e interfamiliari a vantaggio della stessa produzione e velocità. Solo la piccola bambina dal cappotto rosso si frapperà tra lui e il progresso. A Natale di una Berlino innevata del 1935, sarà la piccola Anna a far comprendere a tutti, quale sia il vero significato delle emozioni e dei valori familiari.

Inge Sargent scrive un’autobiografia che celebra la forza dell’amore e l’impegno politico.L’ultima principessa dello Stato shan di Hsipaw accompagna il lettore in Birmania con i suoi occhi di giovane austriaca cresciuta durante il nazismo e profondamente innamorata di un giovane straniero, l’ingegnere minerario Sao Kya Seng. Si erano incontrati negli Stati Uniti, dove entrambi studiavano e dove si sposeranno. È all’approdo del piroscafo a Rangoon con un popolo in festa che Inge scopre che Sao Kya Seng è un principe regnante.Inge è impreparata a tutto ma è curiosa, coraggiosa, forte d’animo. Come Aung San Suu Kyi, è una donna che attraversa più mondi e costruisce un ponte tra la nostra cultura e l’Asia. A Hsipaw, alla prova di un mondo ancora feudale, i due giovani si rivelano per quello che sono: innovatori radicali, sostenuti dalla forza degli ideali e di un grande sentimento. Per attuare la rivoluzione sociale necessaria a passare da feudalesimo a democrazia si dedicheranno totalmente al miglioramento della vita del loro popolo. Finché il sogno di cambiamento non viene interrotto dal colpo di stato militare del 1962 che porterà la Birmania a chiudersi al resto del mondo per cinquant’anni. Quel giorno il principe scompare e insieme tutta la loro vita, il loro progetto sociale.[BIO] Inge Eberhard Sargent è nata in Austria nel 1932. All’inizio degli anni Cinquanta è andata a studiare negli Stati Uniti grazie a una borsa di studio Fulbright. A Denver, durante una festa per gli studenti internazionali, ha conosciuto Sao Kya Seng che ha sposato nel 1953, senza sapere che fosse un principe regnante. L’anno successivo la coppia si è trasferita a Hsipaw, capitale dell’omonimo Stato shan nella Birmania settentrionale, dove Inge è stata proclamata Mahadevi, la principessa celeste. Il giorno del colpo di Stato del 1962, Sao Kya Seng è sparito. Inge l’ha cercato invano per due anni e si è infine rifugiata con le due figlie negli Stati Uniti, dove è diventata insegnante di lingua tedesca. Nel 1999, insieme a Howard Sargent, sposato nel 1968, ha fondato un’organizzazione di soccorso per i profughi birmani, «Burma Lifeline». Nel 2000 ha ricevuto il Premio Internazionale per i Diritti Umani delle Nazioni Unite.Ogni anno Inge Sargent invia una lettera al governo birmano chiedendo spiegazioni riguardo le sorti del marito scomparso. Non ha mai ricevuto risposta.

fronti per la storia sociale

Movies &Cocktail

I Buddenbrook (Mondadori)

Il commerciante di bottoni. L'amicizia tra un sopravvissuto ad Auschwitz e una ragazza

Nuovo dizionario universale tecnologico o di arti e mestieri e della economia industriale e commerciante compilato dai signori Lenormand, Payen, Molard Jeune... [et al.]

Paura degli spiriti dei morti. Paura delle tenebre. Paura delle tempeste. Paura delle bestie feroci. Paura del mistero femminile. Paura di sciagure, carestie, cataclismi, epidemie. Paura dell'ira di Dio, dell'apocalisse. E allora dagli all'untore. E allora avanti con la caccia alle streghe. L' uomo ha sempre avuto bisogno di individuare qualcuno da temere (e punire) per dominare l' angoscia ancestrale. La paura ha governato la storia umana nei secoli dei secoli.Jean Delumeau scrive la storia della paura in Europa tra xiv e xviii secolo: indaga le attrezzature mentali della societ à preindustriale e scova una nebulosa anonima, onnipresente e persistente che, in forme pi ù o meno consapevoli, ha costituito il basso continuo, il nerbo dei modelli di comportamento - in breve, la radice di tutte le pratiche culturali dell' Occidente.Perch é la paura è un dispositivo essenziale per sottrarsi ai pericoli e sfuggire provvisoriamente alla morte; ma protratta all' infinito e nell' indefinito diventa una minaccia per l' equilibrio psichico individuale e collettivo. Come controllarla? Frammentandola; fabbricando paure particolari; oggettivando l' angoscia. Passando da un sentimento viscerale ingovernabile a un nemico dotato di volto e nome. I detenitori del potere della civilt à europea stesero cos ì l' inventario dei mali che Satana era capace di provocare e la lista dei suoi agenti: musulmani, ebrei, eretici, donne, e soprattutto streghe, maghi, uomini neri. Fu tranquillizzante pensare la peste come un flagello mandato da Dio per punire l' umanità peccatrice. Fu la soluzione al trauma collettivo.La paura in Occidente è il saggio magistrale e perturbante con cui Jean Delumeau sonda questa corrente sotterranea della storia umana. Una ricerca che ricorre alla pi ù ampia messe di fonti e si avvale degli strumenti che le pi ù diverse discipline - dalla storiografia alla psicologia alla sociologia - hanno offerto a chi intenda verificare la genesi delle nostre mentalità , cultura, idee. Una lezione necessaria per comprendere l' immaginario contemporaneo.

Nel Carcere del Silenzio, i detenuti del braccio Z 21 vivono i loro giorni imprigionati in un' eterna routine pi ù che da sbarre di ferro. I giorni passano, la loro vita continua, sempre uguale, anno dopo anno. Ma cosa succede se un avvenimento inaspettato rompe all' improvviso questa quotidianità è sempre uguale? Giancarlo Guasti è nato a Firenze il 10 novembre 1949. Ha vissuto e lavorato come avvocato penalista a Prato fino alla sua morte, avvenuta il 23 dicembre 1996. Oltre a una serie di racconti inediti, ha scritto un libro di poesie, dal titolo Siamo come pagliacci con la morte nel cuore, pubblicato nel 1973.

Il commerciante di bottoni

Politica estera del fascismo e vita quotidiana di un diplomatico romano del ' 900

Un salotto popolare a Roma. Monteverde (1909-1945)

La paura in Occidente

Bollettino del Ministero degli affari esteri parte amministrativa

Alcune frontiere, come quelle di luoghi considerati terzo mondo, delimitano una sorta di aldidà da un aldidà terreno, costituito dal sogno di poter approdare un giorno alle possibilità del primo mondo. Nel mezzo, non sei più né l'uno né l'altro. Sotirio Rocanuova Aziz prima è dentro un'identità ben consolidata. Poi lo stesso sistema cui crede di appartenere lo espelle improvvisamente, per eventi che lo feriscono - con al clou il tradimento di una donna che non lo ha mai riconosciuto - e che gli fanno affiorare dolori atavici ed ereditati, memorie non sue, tradizioni che gli si sono attaggiate addosso ma che lo hanno immobilizzato come dentro una trappola, una corazza bloccante, inibendosi - impedendosi di fatto ogni possibile evoluzione. L'unica via di scampo è percorrere altre strade, impervie e sconosciute, per provare letteralmente a costruirsi in un'altra identità, completamente diversa e opposta: alle certezze iniziali, banali e grigie ma pur sempre certezze (la sicurezza di un lavoro, di una famiglia, di un quotidiano inutile simile a quello di molti altri, abitudini casalinghe, domeniche da gita), adesso si ritrova a vagare per le strade di Palermo, divenuta metafora del suo peregrinare interiore, e dove incontra personaggi - primo fra tutti Peppi il gecco - che vivono costantemente ai margini della società ufficiale e pomposa, magniloquente, patinata e impoverita della sua più sincera Umanità, ma che sa contare esclusivamente sulle sue risorse, minime e spesso fuori dalle regole della Normalità imperante, ma pur sempre risorse che permettono di affrontare e risolvere i problemi cruciali della sopravvivenza. L'altra apparente espulsa che tenta anche lei, come Aziz, di rifarsi un nome, è Rebecca. Un alter ego che all'inizio sembra somigliargli, in realtà è soltanto dentro una delusione che solo temporaneamente la destabilizza, e dunque non riesce a viverci come risorsa né ad esserlo fino in fondo per sé e per gli altri - poiché rimane ancorata ai suoi vecchi stilemi, non scopre nulla di nuovo, del mondo, del suo essere se non la precarietà improvvisa di chi ha perso le stesse granitiche certezze di Aziz ma che, al contrario di Aziz, vorrebbe probabilmente recuperare. Rebecca non riesce a mettersi in discussione, anzi: a rimettersi in gioco approfittando della grande opportunità di cambiamento che la vita le ha dato, anche sotto le fattezze di Aziz. Ma lei non è preparata, non è ancora pronta, o più probabilmente non è all'altezza di essere un Capitano di Frontiera. Salvatore Nocera Bracco, medico, cantante, musicista, attore e scrittore dal linguaggio fervido ed affascinante ha pubblicato diversi romanzi e saggi tra cui Le ragioni del fuco (2016) e Il medicartista, In cui ridisegna il ruolo del medico (2018).

New York, Anni Cinquanta. Per Rachel, infermiera dalla vita regolare e solitaria, il passato è un buco nero dal quale è riuscita a fuggire per miracolo. Quando però incontra Mildred Solomon, anziana paziente senza più speranze di guarigione, d'un tratto qualcosa nel suo subconscio si slaccia, i ricordi rimossi tornano a galla, prendono il sopravvento. Perché Rachel e la Dottressa Solomon, come la donna vuole essere chiamata, si sono già conosciute tanto tempo fa, quando Rachel non era ancora Rachel, ma solo la bambina numero otto, un'orfana di pochi anni affidata a un istituto nel Lower East Side di Manhattan. Ma chi è veramente la Dottressa Solomon? La madre surrogata che si prendeva cura degli sfortunati orfani - unico raggio di luce nella tormentata esistenza della piccola Rachel - o una donna fredda e cinica, votata alle proprie ambizioni e pronta a tutto nel nome della scienza? Solo chiamando a raccolta i fantasmi della memoria Rachel potrà trovare le risposte di cui ha bisogno, e diventare finalmente padrona del proprio destino. Kim van Alkemade prende spunto da fatti realmente accaduti per mettere in scena un dramma incalzante sui temi dell'abbandono, del tradimento e del riscatto. Creando, nella figura di Rachel, un'indimenticabile eroina in bilico tra luce e ombra, tra vendetta e perdono.

Heinz Steinberg

L'Isola del Silenzio

La bambina numero otto

Rapporti dei RR.agenti diplomatici e consolari

Dizionario biografico degli italiani al Plata

Il romanzo, da cui fu tratta anche un'opera teatrale, ottenne enorme successo, e racconta la storia di Gervasia Macquart, giovane lavandaia dipendente, che spende la sua vita tradita e truffata da due uomini a cui si lega fino alla sua fine nella miseria.

L'ammazzatoio è l'osteria dove i personaggi vanno ad annegare nell'alcool la loro disperazione.

Antropologia pop? Può darsi. Tentativo di auto-etno-analisi? Anche. Trattatello cultural-esistenziale sotto forma dialogica? Perché no. Ciò che è certo è che queste conversazioni, registrate e trascritte tra il 2014 e il 2017, vanno nella direzione opposta alla lamentela, alla recriminazione sterile, al rimpianto. Dall ' indipendenza dell ' Isola al problema della lingua e della cultura sarda, dalla questione generazionale alle utopie e le distopie possibili nel proprio luogo, Casti contribuisce, in dialogo con tredici scrittori, intellettuali e artisti sardi, a una riflessione collettiva su cosa significhi essere, oggi, sardi, italiani, europei. Conversazioni con Giulio Angioni, Francesco Abate, Michela Murgia, Gigliola Sulis, Omar Onnis, Alexandra Porcu, Frantziscu Medda Arrogalla,

Alessandro Spedicati Diablo, Jacopo Cullin, Pinuccio Sciola, Giancarlo Biffi , Elena Ledda, Marcello Fois

La rivista giuridica giornale teorico, pratico, di giurisprudenza civile, commerciale e penale

Trattato teorico-pratico di economia politica

Porsche Legend

Il giubbino rosso

Pomeriggio di luglio

1792.209

La decadenza finanziaria e morale di una famiglia commerciale di Lubecca attraverso quattro generazioni. Una saga appassionante e drammatica, il romanzo con cui il grande scrittore tedesco (1875- 1955) si impose all'attenzione del pubblico e della critica.

BIS-CAR. 3

L'assommoir

La felicità è un balcone

L'assommuår Emile Zola

colloqui con Piero Terracina deportato ad Auschwitz

Unico nel suo genere, Movies & Cocktail presenta con freschezza e originalità 60 importanti pellicole che hanno lasciato il segno nella storia del cinema. Alle trame dei film, a tante curiosità su attori e registi, si affiancano 60 ricette di drink, alcuni di essi assolutamente inediti, divenuti protagonisti sul grande schermo, sposando così l'amore per la settima arte, alla passione per un buon cocktail. Dal raffinato Vesper Martini, drink prediletto dall'affascinante James Bond in 007 - Casino Royale, al goloso White Russian in perfetto stile Drugo ne Il grande Lebowski dei fratelli Cohen. Dal delizioso Mauresque, sorseggiato nella romantica Parigi de Il favoloso mondo di Amélie, al Cosmopolitan, cocktail super trendy adorato dalle ragazzece di Sex and the City.

Le cose belle della vita sono quei momenti che non hanno nulla di memorabile, anzi fanno parte della nostra quotidianità?, ma ci regalano quella inaspettata felicità? che rende il tempo che passa meritevole di essere vissuto.

Biblioteca dell'economista

Capitani di frontiera

Il tramonto birmano

Il giorno prima della felicità

Storia della paura nell'età moderna

Thriller - romanzo (223 pagine) - L'avvocato Morelli riceve quello che dapprincipi gli appare come un incarico facile: per conto di una nuova cliente dovrebbe infatti occuparsi della causa di divorzio che la stessa desidera tentare verso il marito, facoltoso commerciante.

Purtroppo per Morelli, l'incarico cambierà natura ben presto: pochi giorni dopo, il commerciante viene assassinato e la principale sospettata sarà proprio la nuova cliente. Claudia Cavallo incarica l'avvocato Morelli di dare corso alla causa per il divorzio dal marito, Nicola Casanova, titolare di un negozio di abbigliamento d'alta moda. Il legale non fa in tempo a iniziare la procedura che alcuni giorni dopo Casanova viene ucciso. I coniugi vivono in un appartamento accanto al quale si trova una garconniere, usata dal solo marito per nascondere la contabilità aziendale e per una relazione che ha con la direttrice del negozio, Rita Turco. Sospettata dalla polizia di'avere assassinato il marito per gelosia e per motivi di interesse patrimoniale, Claudia Cavallo ricorre di nuovo all'avvocato Morelli; il quale, a questo punto dovr

avviare una difficile indagine in proprio, per chiarire molti dubbi e scagionare la nuova cliente. Quello che Morelli non si aspetta, però, è che il quadro da ricostruire ha molti colori e non soltanto il rosso della gelosia. O di un giubbino fatale. Nato nel 1939 a Ortona, Luigi Grilli dopo la laurea in giurisprudenza è entrato in magistratura nel 1965 ultimando la carriera come presidente del tribunale di Pescara. Collocato in pensione con il titolo di presidente aggiunto della Corte di Cassazione ha presieduto dal 2008 le Commissioni tributarie di Bologna. Autore di sedici volumi in materia penale con le case editrici Giuffrè e Cedam, negli ultimi anni si è dedicato a scrivere romanzi gialli del genere legal thriller ambientandoli nella sua città, Pescara. Ne ha pubblicati sette con la casa editrice Delos Digital. Nel 2020 ha partecipato al premio Tedeschi della Mondadori con il romanzo Porto turistico ed è stato selezionato tra i cinque finalisti. È in corso di pubblicazione un racconto del genere weird dal titolo La bara di Serkhet scritto in collaborazione con Andrea Grilli.

e la fabbrica dei bottoni

Rapporti dei R R. agenti diplomatici e consolare